

CLELIO GOGGI

NOMI DI ACQUE ALESSANDRINE

Tratto da

**RIVISTA DI STORIA ARTE ARCHEOLOGIA
PER
LE PROVINCE DI ALESSANDRIA E ASTI**

ALESSANDRIA
SOCIETA' DI STORIA ARTE E ARCHEOLOGIA
ACCADEMIA DEGLI IMMOBILI

(anno 1948/49 – quaderno unico – pp. 129/131)

Nomi di acque alessandrine

TANARO — La parola Tànar è composta da *tan* ed *ar*. *Ar* la troviamo nella composizione dei nomi di molte acque, come *Arbedosa* od *Albedosa*, *Arserieto* (o *Piota*) presso Castello d'Orba, (per parlar solo di noi). Questa parola *ar* è ancora viva nel dialetto: *arbi* ed *arsinta*; le donne risciacquavano i panni nell'*ar* cioè nell'acqua corrente.

Secondo il mio debole parere, *ar* corrisponde al latino *reo* (corrente) ed al greco *ruo*. Però il prof. Fonché della Università di Parigi, partendo da altri principii dimostra che *ar* e *var* sono la stessa parola e significano *acqua*.

Qualunque sia il punto di partenza, eguale è il punto di arrivo: *ar* = acqua corrente.

Se *ar* è il sostantivo, *tan* è un aggettivo.

Sui monti tortonesi vi è una parrocchia detta Artana. Vedete combinazione! *Ar tona* è la metatesi di *Tana ar* contratta *tan ar*. E che Tànar sia la contrazione di *tana ar* lo mostra il fatto che mentre le nostre parole tronche sono accentate sull'ultima, la nostra è accentata sulla prima, tànar e non tanàr. E perchè ha l'accento sulla prima? Perchè l'aveva e l'ha conservata: tànaar.

Tan è un aggettivo che si riferisce all'acqua del fiume; e sarà tale da convenire sia a Tanar che ad Artana. Orbene ad

Artana vi è un rivo ricco d'acqua perenne, il Tanaro è ricco d'acqua specialmente in confronto della Bormida: dunque *tan* significa ricco d'acqua.

ORBA — Nessuno si meravigli se anche Orba è un composto di *ar*. E' noto che l'*a* pronunciato chiuso assomiglia all'*o*, e che *o* e *u* spesse volte si sostituiscono. Difatto, in dialetto, Orba lo pronunciamo (come gli antichi) Urba. Il precitato prof. Fonché (l. c.) scrive altrettanto per fiumi della Francia, e nomina Orbic, Orbisse, etc.

BORMIDA e BORBERA derivan dalla stessa radice *bor*. *Bor* è la stessa parola che *vor* come insegna Gerolamo Serra nella sua storia della Liguria (vol. I, pag. 8 in nota). E' noto che il *b* ed il *v* si equivalgono: così *amabam* diventa *amava*; in greco *Basileus* si legge *Vasileus*. Dunque *bor* significa acqua. In ciò conviene anche il prof. Danzet citato dal prof. Nino Lamboglia (Toponomastica Intemelica pag. 38), il quale riporta l'Issel che dice *bordiga* esser uno sbarramento di canne messo in un canale per uso di pesca.

Che più? In greco abbiamo ancora *borboros* ed in francese *bourbe* in senso alquanto modificato, cioè fanghiglia, che più implica l'idea di acqua.

PO — Benchè il Po non sia fiume alessandrino, tuttavia tocca la nostra provincia e perciò ne parlo.

In latino tutti sanno che è Padus; questo nome *padus* si trova anche applicato ad altre acque correnti; così a Vighuzolo (Tortona) vi è un'antica pieve edificata sulla sponda della roggia ed è chiamata Santa Maria in ripa padi, sulla riva della roggia; Volpedo è lambito dal Curone ed attraversato da una roggia; in un istrumento pubblicato dal Gabotto « Le Carte dell'Archivio Capitolare di Tortona, vol. I pagg. 199-200 », si legge che furono donate all'Abbazia di Cluny, casa e sedime super fluvie *Coirone*, e case e sedime supra fluvie *padi*, tanto entro quanto fuori il borgo. Dunque *pade* anche qui è la roggia.

Padus è parola antichissima che si trova nel sanscrito: *patas* o *pantas* e significò strada. In tedesco è *pfat* sentiero.

Da *patos* si fece *pontos* in greco: qui *pontos* significa mare, perchè consideravano il mare come strada dei pesci

secondo il concetto ebraico « *volucres coeli et pisces maris qui perambulant semitas maris* ».

Come era che da strada venne a significare fiume, roggia? Semplicemente per questo. Ciò che noi chiamiamo letto del fiume, gli antichi chiamavano strada delle acque; e ragionavano meglio di noi.

Quindi Padus, Po sarebbe il fiume per antonomasia.

Anche in etrusco la parola *pad* significa fiume; Padova, Patovium, non sarebbe un luogo fra i *pat*?

Esistono Padenghe e Padoro sulla sponda del Garda; non potrebbero anche questi nomi esser originati da *pat* o *pad*?

Alcuni fanno derivare il nome Po, da *podos*, pini: è troppo poco.

Il prof. Carlo Battisti in onomastica del giugno 1944, fa derivare il nome Po, da Bodingo; molta scienza e molti sforzi. Non è più naturale farlo rientrare nell'ambito delle lingue ariane?

LEMME nelle antiche carte è scritto Leme, Lemore. Secondo il Flecchia deriva il nome da *lemos*, olmo.

Sac. Clelio Goggi